

28 marzo 1982

## L'unità agli albori del Movimento dei Focolari

«Cos'è l'unità? Ah, questa è una cosa meravigliosa! Perché l'unità, quella che Gesù pensa quando dice "amatevi ..." in modo da morire, anche pronti a morire l'uno per l'altro, quell'unità che Gesù dice 'dove due o più sono uniti lì sono io, non è un miscuglio di persone, non è un gruppo di persone, lì c'è Gesù, e questo è il punto. L'unità veramente manifesta, porta Gesù. E io mi ricordo, ho trovato delle piccole lettere di tempi antichi quando incominciavamo a vivere così e sperimentare in certo modo la presenza di Cristo in mezzo a noi. Che stupore! Perché noi non l'avevamo provato, il nostro cristianesimo era molto individuale prima. Ecco cos'è scritto lì, per esempio:

"Oh l'unità, l'unità, che divina bellezza! Chi potrà mai azzardarsi a parlare di lei? E' ineffabile! Si sente, si vede, si gode, ma è ineffabile. Tutti ne godono della sua presenza, tutti ne soffrono della sua assenza. E' pace, è gaudio, è ardore, è amore, è clima di eroismo, di somma generosità. E' Gesù fra noi!"

Come si spiega questa realtà? Vedete, Gesù risorto ha detto una frase favolosa: "Io sarò con voi per tutti i tempi fino alla fine del mondo" (cf Mt 28,20). Tutti i giorni ha detto che sarà con noi. Ma dove è? senz'altro nella Chiesa, perché la Chiesa è il corpo di Cristo; e in modo speciale con quelli che annunciano il Vangelo perché Gesù l'ha detto a loro; noi sappiamo che Gesù, per esempio è particolarmente presente nell'Eucaristia, è lì, c'è Gesù nella sua Chiesa e anche nella sua Parola per esempio, le parole di Gesù non sono mica come le nostre, sono una presenza di Gesù e noi nutrendoci di quelle ci nutriamo di Gesù; Gesù è con i successori degli Apostoli, con i nostri vescovi, è lì dentro, parla attraverso di loro; Gesù è nei poveri, per esempio, ha detto che è dietro ai poveri che egli si nasconde insomma, con tutti quelli che soffrono. Ma Gesù ha detto anche: "Dove due o più sono uniti", nella comunità, ecco, è anche qui.

E io mi sono resa conto che oggi il mondo che non crede o che crede diversamente è particolarmente toccato da questa presenza di Gesù. "Da questo conosceranno che siete miei discepoli, se vi amerete" (Gv 13,35). E' una forma oggi sentita di testimonianza di Cristo, perché, vedete, l'unità cosa fa? lo ha detto Paolo VI in una parrocchia di Roma, l'unità genera Cristo in mezzo a noi, l'unità lo esprime, lo manifesta, lo svela. Gesù non è una realtà di venti secoli fa, è nella sua Chiesa adesso e ripete a noi le sue parole. Gesù è attuale e l'unità ha questo di bello, che lo mostra. Tanto vero che Gesù ha detto: "Che siano uno affinché il mondo creda". E' così. Ecco il Movimento ha cercato in tutti questi anni di mantener fede a questa presenza di Gesù, del Risorto in mezzo a noi. E noi attribuiamo alla sua presenza questa diffusione universale del Movimento, è lui che s'è fatto strada, è lui che ha testimoniato il cristianesimo.

E allora, cosa dobbiamo fare, cosa tirare di conclusione da questa giornata? Io so come ho avuto modo in questi giorni di prendere contatti con tanti olandesi e ho ammirato una cosa che non trovo in altre nazioni: come in ogni cuore di questi olandesi c'è l'amore per l'Olanda e un grande amore per la sua Chiesa. E allora, cosa facciamo? Bisogna che questo amore diventi concreto. Allora cerchiamo di mettere la presenza di Gesù risorto nelle nostre famiglie, nelle parrocchie, dappertutto, con questo amore reciproco che era il segreto dei primi cristiani. E se c'è il Risorto cosa sarà la conseguenza? una nuova

primavera, e tutto risorge. Ecco, questo è il mio augurio.

E i frutti quali saranno di questa presenza di Gesù? Quelli stessi che abbiamo constatato noi quando abbiamo incominciato il Movimento: una grande gioia, pace, quelli che sono i frutti dello Spirito. Ecco, il mio augurio è questo, di partire, ma che nei vostri cuori ci sia questo desiderio: farò di tutto perché il Risorto sia in mezzo a noi! Ecco, così.»

*Chiara Lubich*